



La città più vibrante della Cina l'ho scoperta insieme a due "guide per caso": due italiani che vivono e lavorano qui da anni e mi hanno mostrato la "loro" Shanghai: i vicoli e i grattacieli, i ristoranti trendy e lo street food, l'architettura e la moda. E poi sempre, ovunque, i cantieri, simbolo della Cina che cambia e cresce. Ve li presento: Francesco, architetto romano, che mi ha portato romanticamente in giro in bici (proprio così, sul portapacchi, come nella foto a sinistra) e Margaret, milanese, appassionata di moda come me, che lavora per una multinazionale americana. Non si erano mai incontrati prima e non è un caso: a Shanghai ci sono (almeno) 24 milioni di persone. Cifra che dà le vertigini, come questa città.

Non si erano mai incontrati prima e non è un caso: a Shanghai ci sono (almeno) 24 milioni di persone. Cifra che dà le vertigini, come questa città.

In bici con Francesco

L'architetto romano si presenta al mio albergo appunto non in Vespa, come avrei potuto immaginare vista la città in cui è nato, ma in bicicletta. Chiedo alla reception del mio bellissimo design hotel, il **Puli** (thepuli.com), se hanno bici a disposizione: la risposta è un no molto gentile, accompagnato da uno sguardo perplesso. Credo di essere l'unica turista che ha fatto questa



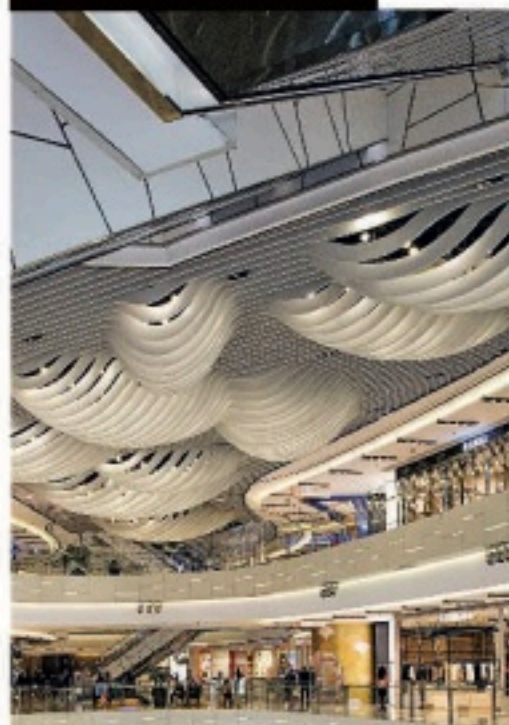
MOOD ORIENTALE

A sinistra, l'antico quartiere di Qibao, oggi suggestiva meta turistica. A destra, uno scorcio dello iAPM Shopping Mall, perfetto per lo shopping ma anche per una sosta food. Imperdibili gli xalombao, i ravioli al vapore tipici di Shanghai, del ristorante Din Tai Fung (dintai.fung.com.cn).



ARTE E CARTOON

Sopra, sette al centesimo piano dello Shanghai World Financial Center. A sinistra, il quartiere Cool Docks e, sotto, l'autrice dell'articolo con Francesco, la nostra guida. Pagina accanto, *Passion*, quadro dell'artista contemporaneo Yu Hong al Long Museum di Pudong.



L'architetto con l'ombrellino

Designer e architetto, è una delle forze creative della nuova Cina. Con il marito Lyndon Neri, Rossana Hu (insieme nella foto a destra) ha fondato a Shanghai lo studio di fama mondiale Neri & Hu (neriandhu.com). Ma che cos'è Shanghai per lei? «È la mia casa, anzi la nostra camera da letto. Perché è un microcosmo, non ci dormo soltanto: ho il mio sound system preferito per ascoltare musica e un tavolo di modernariato che uso in un angolo-alcova per leggere, scrivere, lavorare. La stanza al mattino è inondata dalla luce del sole: ci sono tre grandi finestre affacciate sugli alberi del giardino. È un angolo di pace in una città caotica». E quando si immerge nella megalopoli? «Mi vesto sempre di nero, anzi black on black on grey; amo Yohji Yamamoto o Comme des Garçons. Ma ho aggiunto un vezzo, un piccolo parasole da passeggio, fatto a mano con bambù e carta di olio di riso, da un artigiano di Hangzhou (un luogo dove amerei vivere, con il suo incantevole Lago dell'Ovest). È divertente camminare all'ombra di Shanghai».



bizzarra richiesta. No problem, dice Francesco: ti porto io. E così comincia il nostro giro per la megalopoli. Nonostante il traffico folle, vedere Shanghai dalla bici non è male. Tra le tappe più belle la **French Concession**, ovvero l'antica area che venne "concessa" ai francesi nell'Ottocento: palazzetti fascinosi, piccoli bar, alberi, un'atmosfera incongruamente europea. E poi il quartiere di **XinTianDi**, dove Francesco ha disegnato la boutique **Alter** (alterstyle.com): «È un negozio fatto di cubi, come quelli con cui giocano i bambini», mi spiega, «Cubi rigorosamente in bambù, il materiale tipico cinese». Il quartiere è interessante anche perché è una nuova, dinamica zona pedonale: da visitare per i negozi e i caffè nelle *shikumen*, le antiche case in pietra ora completamente ricostruite. Ed è sempre qui che, durante **Design Shanghai** (nel 2018 dal 14 al 17 marzo), si tiene **Design Shanghai @ Xintiandi Design Festival**, una sorta di Fuorisalone (info nel box della pagina accanto).

Paesaggi urbani

Intanto, continuiamo il giro in bici. Eccoci ai **Cool Docks**, sul lungofiume, dove andiamo a pranzo al **Waterhouse Hotel** (waterhouseshanghai.com). La coppia di architetti cinesi Lyndon Neri e Rossana Hu, che vivono a Shanghai, ha trasformato un edificio dell'esercito giapponese degli anni Trenta in uno degli alberghi più belli della città. Fuori, pareti scrostate, i segni del passato. Dentro, un gioco tra muri grezzi e arredi superdesign. Sul tetto, il bar-terrazza in un giardino di erbe aromatiche. E poi, il **Bund** a bordo fiume, tra maestosi palazzi degli anni Trenta. Tutti però si mettono in posa davanti alla skyline della nuova Shanghai: i grattacieli che sorgono veloci dall'altra parte del fiume con, inconfondibile, l'**Oriental Pearl Tower**, la torre della televisione e le sue enormi sfere. Dal Bund continuiamo per **West Bund**, sempre sull'acqua, ma tra i docks nell'ex zona dell'Expo,

SHANGHAI DA LEGGERE

Sopra, un caffè nel quartiere alla moda di Xintiandi e un cameriere del ristorante The Waterhouse, progettato da Neri & Hu. A lato, *Il principe rosso*, uno dei gialli di Qiu Xiaolong (editi da Marsilio) ambientati a Shanghai dove è protagonista Chen Chao, detective poeta e goloso, tra noodle (gli spaghetti tradizionali) e poesia.

Qiu Xiaolong

Il Principe Rosso

A cura della casa editrice Marsilio
 in oltre 100 punti vendita a € 10,90 ST

forgiato
 Marsilio



TRA CIELO E TERRA

Sotto, ragazze lungo il celebre viale Bund. Sopra, street food nel quartiere di Qibao. A lato, lo Shanghai World Financial Center.

ora diventata passeggiata urbana. Jogger e ragazzi seduti sull'erba, coppie che si godono il tramonto e uno dei musei più interessanti in città: il **Long Museum** (thelongmuseum.org), voluto da una coppia di bilionari cinesi, Lui Yiqian e Wang Wei. Sul lungofiume ci sono le gru del porto, mentre sull'acqua passano chiatte e cargo: uno spettacolo ipnotico. Altri punti-magnete: la **Power Station** (powerstationofart.com), ex centrale elettrica ora museo di arte contemporanea, con bar sul rooftop da cui guardare la metropoli e i suoi cantieri. Perché Shanghai si reinventa velocissima, ma senza mai perdere d'occhio il fiume. Ed è sul fiume che torniamo la sera per un cocktail con vista vertiginosa sulla terrazza del **Rouge Bar** (bar-rouge-shanghai.com). Di fronte, la torre della televisione illuminata è quasi psichedelica.

Shopping con Margaret

Prima di conoscere Margaret, che è amica di amici, ho scoperto le sue foto su Instagram: Shanghai vista da lei è soprattutto goloso street food. Ma insieme facciamo le milanesi, ovvero andiamo da **10 Corso Como** (10corsocomo.com/location-shanghai), perché lo store fashion più famoso d'Italia ha aperto anche qui. Dopo, Margaret mi porta da **K11** (k11.com), inaugurato dal milionario cinese trentenne Adrian Cheng. Lo slogan è *In art we live*: vari piani di negozi e uno spazio espositivo con quadri e mostre che arrivano dall'Europa, da Monet a Dalì. Il successo è tale che Adrian Cheng pensa di aprire almeno altri dieci K11 nei prossimi anni. I cinesi sono affamati di nuove shopping experience, e l'idea è creare un setting non minaccioso per avvicinarsi all'arte, che qui è percepita come una "cosa per ricchi". Noi, certo, in Europa siamo fortunati. Ma uno shopping mall con l'arte dentro, non vi sembra un'idea da copiare? Per una volta, forse, saremmo noi a imitare qualcosa dei cinesi. □



La Design Week d'Oriente

Design Shanghai, dal 14 al 17 marzo 2018

allo **Shanghai Exhibition Centre**, è la più importante manifestazione internazionale di design di tutta l'Asia (designshanghai.com). Giunta quest'anno alla sua quinta edizione, ospita brand e gallerie di tutto il mondo oltre ai grandi nomi, da Pininfarina Extra a Zaha Hadid Design. In occasione dell'evento, l'intera città si anima per celebrare il design e la creatività, in particolare il quartiere di **Xintiandi** che, dopo l'enorme successo della prima edizione (durata ben due settimane) lo scorso anno, si riaccende con le installazioni di designer internazionali e cinesi.

Il volo. Fino al 31 maggio 2018 sono valide le offerte Magic in the air di **Finnair** (finnair.com/it/it): volo a/r per Shanghai da Milano o Roma a partire da € 429 via Helsinki lungo la rotta polare, la più breve per il collegamento tra l'Asia e l'Europa. **Gloria Ghiara**